

Una buona notizia per l'economia italiana: approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027

Category: Stay inspired (sharing ideas)

written by Antonio Bonetti | December 10, 2022



Lo scorso 2 Dicembre la Commissione Europea, dopo un lungo negoziato, ha approvato il **Piano Strategico nazionale della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027**. Il Piano Strategico nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) ha una dotazione finanziaria di quasi 37 miliardi di Euro (incluso il co-finanziamento nazionale), quasi 16 dei quali sono riservati agli interventi a sostegno dello sviluppo rurale.

La PAC, fra le grandi politiche europee, è quella che nel periodo di programmazione in corso si caratterizza per le innovazioni più rilevanti. [1] A mio avviso, le tre più

dirompenti sono quelle proposte schematicamente nella figura 1 ed esaminate brevemente nei paragrafi successivi.

Fig. 1 – Le grandi innovazioni della PAC 2023-2027



La semplificazione del sistema “concatenato” di Obiettivi Generali, Specifici e tipi di intervento della PAC

I nuovi Regolamenti per la PAC 2023-2027 prevedono una forte semplificazione del sistema “concatenato” di Obiettivi Generali, Specifici e anche dei tipi di intervento del I e del II Pilastro della PAC (si vedano la figura 2 e la figura 3).
Preme evidenziare che:

- a fronte della conferma di tre Obiettivi Generali della PAC, per il periodo 2023-2027 sono previsti 9 Obiettivi Specifici “verticali” e un Obiettivo Specifico

- “orizzontale” volto a promuovere conoscenza e innovazione nel settore agricolo (si veda la figura 2);
- una forte semplificazione interessa, in particolare, gli interventi per lo sviluppo rurale, per i quali si passa dalle 20 Misure iniziali della programmazione 2014-2020 (diventata poi 2014-2022) a soli 8 tipi di intervento (si veda la figura 3).

Fig. 2 – Obiettivi Generali e Obiettivi Specifici della PAC 2023-2027

Obiettivi Generali (OG) Art. 5 Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi Specifici (OS) Art. 6 Reg. (UE) 2021/2115
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato	OS 1. Sostenere un reddito agricolo giusto, la sicurezza alimentare e la sostenibilità economica delle produzioni agricole
	OS 2. Aumentare la competitività delle aziende agricole
	OS 3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore
OG 2. Sostenere la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità e l'azione per il clima	OS 4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	OS 5. Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali
	OS 6. Contribuire ad arrestare ed invertire il processo di perdita della biodiversità
OG 3. Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali	OS 7. Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori (ricambio generazionale)
	OS 8. Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali
	OS 9. Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute (qualità del cibo)
	OS trasversale Conoscenza e innovazione (AKIS)

I Piani Strategici nazionali della PAC che riuniscono i grandi ambiti di intervento della PAC

L'attuazione del sistema “concatenato” di Obiettivi e interventi del I e del II Pilastro avviene tramite dei Piani Strategici nazionali della PAC (PSP) che, appunto, danno corso a tutti gli interventi della PAC con contributi del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Questo significa che

battezzato "***New Delivery Model***". In estrema sintesi, i nuovi Regolamenti sulla PAC 2023-2027 prevedono delle "**conseguenze finanziarie**" (decurtazioni delle risorse assegnate agli Stati Membri) se non vengono rispettate delle condizioni disciplinate dal regolamento "orizzontale" sulla PAC 2023-2027 (Reg. (UE) 2021/2116). Il c.d. "***New Delivery Model***" impone a tutti gli Stati di rafforzare la programmazione degli interventi, la programmazione annuale degli output da realizzare e delle spese rendicontabili a valere degli output quantificati (sulla cui base si deve effettuare annualmente la c.d. "***performance clearance***", che si concentra, pertanto, sulle realizzazioni) e la capacità di formulare obiettivi intermedi e finali realistici per gli indicatori di risultato (sulla cui base viene implementato la c.d. "***performance review***"). [3]

La "***performance review***" prevede che vi saranno "conseguenze finanziarie" (prima sospensione e poi, quale *extrema ratio*, decurtazione delle risorse assegnate) se nel 2025, 2026 e 2027 emergessero dei divari alquanto consistenti fra valore programmato di 22 indicatori di risultato dei PSP 2023-2027 e valore rilevato a consuntivo. [4]



Immagine ex Pixabay

[1] Queste innovazioni, ovviamente sono esposte nei Regolamenti di base della PAC 2023-2027, che sono stati approvati a Dicembre 2021:

Reg. (UE) 2021/2115 che è il regolamento che disciplina i PSP 2023-2027;

Reg. (UE) 2021/2116 che è il regolamento “orizzontale” che disciplina l’attuazione e la rendicontazione degli interventi della PAC 2023-2027;

Reg. (UE) 2021/2117 sulle OCM e sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

[2] L’attuazione degli 8 tipi di intervento dello sviluppo rurale sarà demandata di fatto alle Regioni (eccezion fatta per gli interventi di sostegno alla gestione del rischio, la cui gestione sarà in capo al MASAF), ma nell’ambito di una ripartizione delle competenze multi-livello, per cui si registra il superamento dello strumento dei Piani di Sviluppo Rurale e il passaggio a un sistema coordinato secondo l’ordinamento costituzionale del nostro Paese.

[3] Cfr. CAGLIERO R., D’ALICANDRO N., CAMAIONI B. (2021); *Il New Delivery Model e la lettura della performance nella PAC 2023-2027, tra opportunità, criticità e incertezze*; Rivista online AgriCalabria N. 4/2021; RETE RURALE NAZIONALE – RRN (2022); *Elementi chiave per la programmazione degli output del PSP 2023-2027*, Roma.

[4] Questo contributo è un “*work in progress*” elaborato nell’ambito del progetto di ricerca del Centro Studi Funds for Reforms Lab “**Politica di sviluppo locale e Strategia Nazionale per le Aree Interne**”.